

## LA SISTEMATIZZAZIONE DEI DATI DEL III (GIÀ IV) MUNICIPIO. PROSPETTIVE DI RICERCA E SVILUPPO

### 1. INTRODUZIONE

Quella che nel corso dei tre decenni della mia attività nella Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma (SSBAR) fu la Quarta Circo-scrizione (e poi IV Municipio) e che da qualche mese si chiama III Municipio è un'area vantaggiosamente assoggettata a notevoli operazioni di censimento delle unità archeologiche: basti ricordare i volumi *Crustumerium*, *Fidenae* e *Ficulea* di Lorenzo Quilici e Stefania Gigli Quilici, le intense attività di Gaetano Messineo e la copertura del territorio con oltre venti tesi di laurea di esplorazione e censimento dei resti archeologici condotta in collaborazione con Andrea Carandini e Paolo Carafa (CARANDINI, CARAFA, CAPANNA 2007).

Ho avuto l'onore e la forza di tutelare, conservare e accrescere il corrispondente patrimonio di monumenti e dati per trenta anni e prima di lasciare l'Istituto ho sposato di slancio il benvenuto progetto SITAR, che formalizzava l'idea da me presentata ad Angelo Bottini nel suo primo giorno di Soprintendente all'Archeologia di Roma.

Paola Filippini che ha ereditato le gravose responsabilità di tutela di questo settore dell'agro romano ha saputo individuare tra le cose buone anche numerosi dei collaboratori che mi avevano affiancato nelle attività istituzionali. Ringrazio lei e gli altri coautori – i quali comprendono i colleghi dell'Università di Groningen che hanno offerto alla causa comune importanti risorse – per aver voluto che fossi io a presentare il lavoro comune in sede di Convegno.

F.d.G.

### 2. IL IV MUNICIPIO NEL SITAR: LO STATO DEI LAVORI

La collaborazione con il SITAR è iniziata nel settembre 2010 attraverso lo spoglio completo dell'archivio di deposito dell'Ufficio di Tutela del Territorio del Municipio III (già IV), per l'acquisizione digitale di tutta la documentazione relativa a ciascun contesto di indagine.

Il reperimento della documentazione cartacea è stato agevolato dall'efficace sistema di archiviazione tanto dei fascicoli amministrativi quanto dei faldoni contenenti le relazioni archeologiche, la documentazione fotografica e gli elaborati grafici.

La scansione sistematica di tutti i rilievi grafici prodotti fino al 2007 e la realizzazione di un apposito database<sup>1</sup> hanno inoltre costituito un'ottima

<sup>1</sup> Il lavoro è stato eseguito dalle dott.sse L. Ceccarelli e M.E. Rivello.

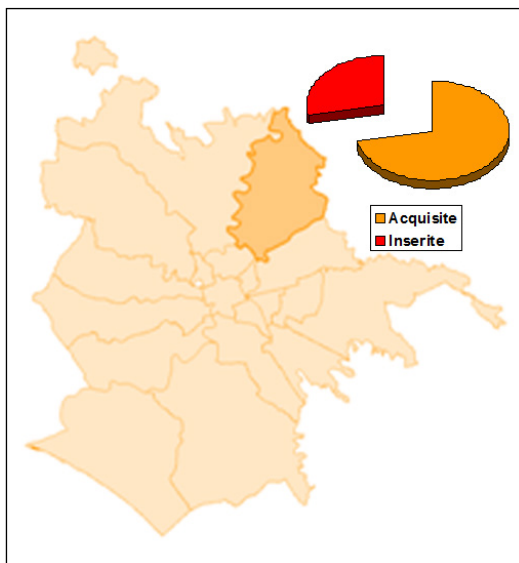


Fig. 1 – Il III Municipio (già IV). Percentuale delle indagini analizzate da SITAR.

premessa per l'avvio, attraverso la collaborazione con il progetto SITAR, della fase di archiviazione in ambiente GIS.

Ad oggi sono state acquisiti dati relativi a 453 indagini archeologiche, archiviando 5038 documenti archeologici in formato digitale. In particolare sono state inserite nel geodatabase del SITAR 180 OI (Origini Informative), con la conseguente definizione di circa 665 PA (Partizioni Archeologiche) (Fig. 1).

Ar.C.

### 2.1 *La rappresentazione dei comparti archeologici del III (già IV) Municipio nel webGIS del SITAR*

A fronte della speditiva acquisizione della documentazione cartacea conservata presso l'archivio deposito della SSBAR, l'implementazione del geoDB SITAR per il III Municipio (ex IV) procede con un lavoro in continuo progresso indirizzato a completare la mappatura delle indagini archeologiche condotte per la conoscenza e la tutela del patrimonio archeologico del territorio.

La rappresentazione delle Origini Informative e delle Partizioni Archeologiche è indirizzata principalmente alla restituzione della posizione topografica delle aree e delle eventuali evidenze archeologiche intercettate.

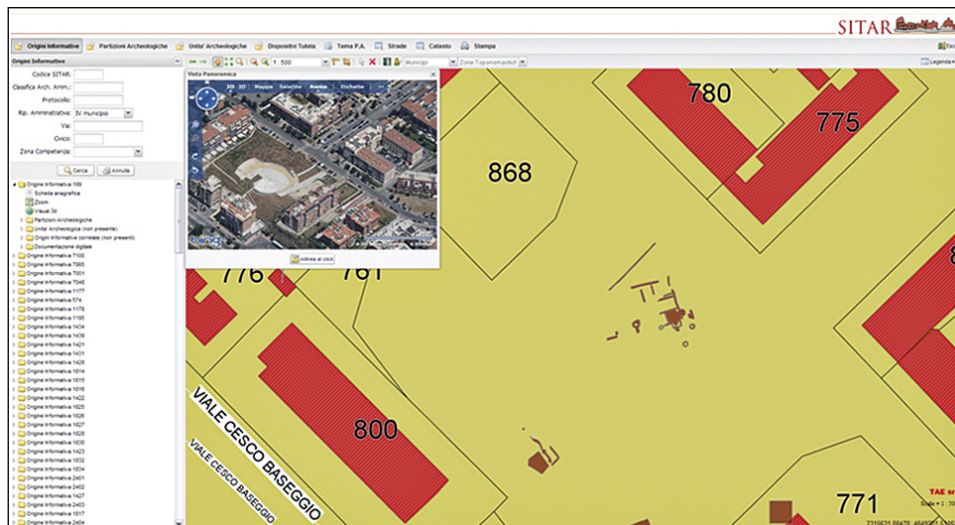


Fig. 2 – La villa di via F. Amendola nel webGIS SITAR (elaborazione A. Cecchetti).

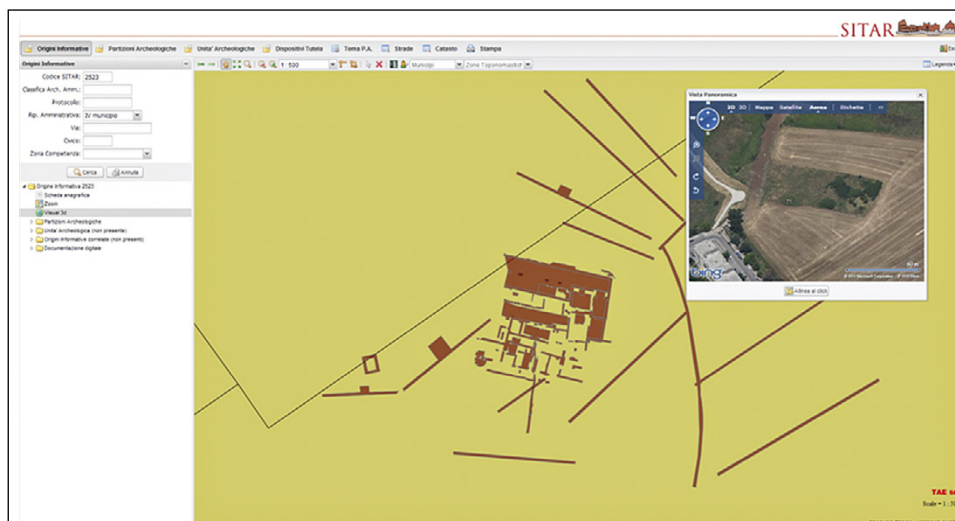


Fig. 3 – La cd. villa di Accorrabone-Cinquina nel webGIS SITAR (elaborazione A. Cecchetti).

Questi dati topografici sono sovrapponibili a diverse basi cartografiche (ad es. il Catasto, la Carta Tecnica Regionale, le ortofoto), in modo da fornire in maniera agevole informazioni sulla presenza/assenza di contesti antichi, e sui rapporti spaziali delle stesse evidenze archeologiche con l'urbanistica attuale.

Attualmente è possibile visualizzare una notevole percentuale delle presenze archeologiche, a partire da quelle scaturite dalle numerose indagini condotte in occasione della posa di sottoservizi e dalle trincee esplorative eseguite nei lotti in via di edificazione; inoltre complessi di una certa rilevanza, quali la villa di Accorabone-Cinquina (DE FRANCESCHINI 2005, 54-56; SANTILLO FRIZELL, KLYNNE 2005, 144) (Fig. 2), la cd. Villa di via Cesco Baseggio e la cd. Villa di via Ferruccio Amendola (DE FRANCESCHINI 2005, 80-83) (Fig. 3) con l'area di necropoli di via delle Vigne Nuove (DI GENNARO, GRIESBACH 2003, 148-149).

Nel webGIS non sono attualmente inseriti i grandi comparti archeologici di questo territorio, che necessitano uno specifico trattamento dei dati: le grandi aree di sviluppo urbanistico di Porta di Roma e Parco Talenti e le città latine di *Fidenae* e *Crustumerium*.

Le aree di Porta di Roma (AA.VV. 2006) e Parco Talenti sono state soggette negli ultimi due decenni ad indagini pluriennali, preventive alla massiva urbanizzazione, con la produzione di una enorme mole di documentazione scientifica, cartografica e anche amministrativa. La quantità e complessità delle informazioni per queste due macro aree ha suggerito di procedere ad operazioni preliminari di riunificazione e organizzazione dei dati disponibili, prima del loro riversamento globale nel geodatabase.

L'implementazione dei dati relativi all'abitato di *Fidenae* (CECI, DE FILIPPIS 2000; DI GENNARO *et al.* 2001) si collega direttamente al progetto di digitalizzazione della cartografia esistente, finalizzata alla pubblicazione (cfr. *infra*).

L'area di *Crustumerium* è infine oggetto di un progetto di ricerca internazionale, nell'ambito del quale sono state concordate con i diversi gruppi coinvolti specifiche modalità di collaborazione per interventi sul sito e per l'elaborazione e il trattamento dei dati, in sintonia con la programmazione delle attività SSBAR e con le strategie del SITAR.

Ar.C., F.d.G., P.F.

## 2.2 La gestione dei vincoli archeologici e possibili visualizzazioni nel webGIS del SITAR

Il progetto SITAR ha sviluppato anche il processo di informatizzazione dell'Ufficio Vincoli della SBBAR, attraverso la progressiva introduzione nella banca dati della documentazione amministrativa degli atti dispositivi della tutela archeologica e monumentale del patrimonio culturale delle aree metropolitane di Roma e Fiumicino (COLASANTI *et al.* 2011). Gli areali disposti a tutela sono rappresentati nel webGIS con l'individuazione dell'area e delle particelle catastali interessate. Nel caso del III Municipio (già IV) alcuni dispositivi di vincolo risultano sovrapposti alla rappresentazione dei rinvenimenti archeologici e quindi delle Partizioni Archeologiche relative alle indagini

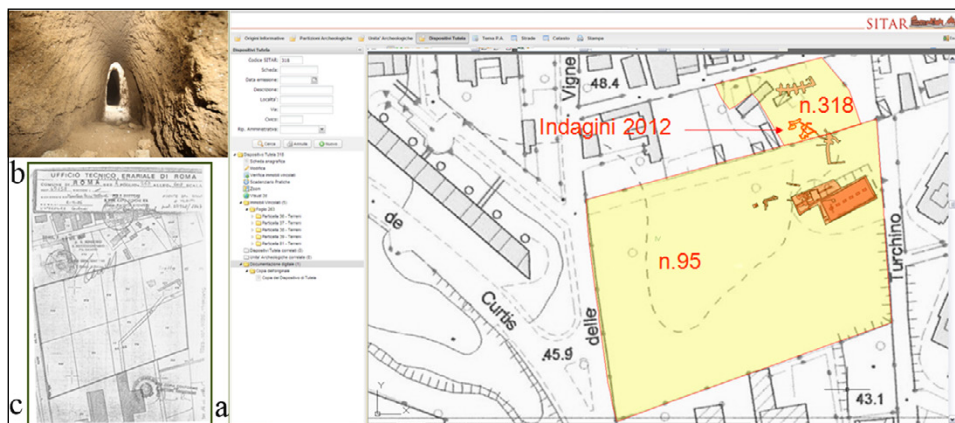


Fig. 4 – La villa cd. di Faonte: a) i dispositivi di tutela (elaborazione A. Cecchetti); b) documentazione d'archivio digitale; c) galleria idraulica.

precedenti o anche successive all'emissione del dispositivo di tutela: è questo il caso ad esempio del complesso della villa di Vigna Chiari cd. di Faonte (DE FRANCESCHINI 2005, 98-101, con riferimenti) e l'adiacente sistema di cunicoli idraulici, pozzi, ambienti ipogei e strutture di superficie, che costituisce un documento di eccezionale importanza storica (Fig. 4).

In questa prospettiva un obiettivo del SITAR può consistere anche nel lavoro di ricucitura delle connessioni archivistiche (e logiche) tra la documentazione amministrativa dei dispositivi di tutela e la documentazione archeologica esistente. La sovrapposizione grafica di areali di vincolo e strutture archeologiche nel webGIS rappresenta quindi la connessione tra i due tipi di documentazione digitale, in quanto i fascicoli cartacei delle indagini archeologiche sono in genere archiviati e gestiti in modo separato rispetto alla documentazione dei dispositivi di tutela.

Ar.C, A.M.

### 3. IL PASSAGGIO AL DIGITALE NELLA GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE GRAFICA

L'apertura nei confronti del SITAR e dei sistemi di gestione informatizzata dei dati è stata anticipata non soltanto dall'acquisizione in formato digitale della documentazione grafica di dettaglio conservata negli archivi della Soprintendenza, ma anche da iniziative finalizzate alla pubblicazione di comparti archeologici estesi<sup>2</sup>.

<sup>2</sup> Tale operazione è stata realizzata grazie alla collaborazione di A. Ceccarelli e di M. De Filippis.

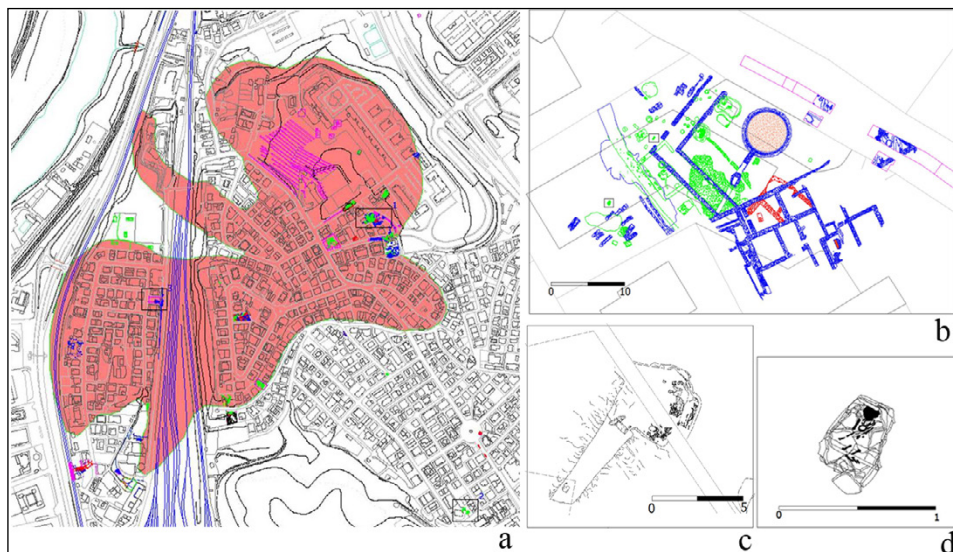


Fig. 5 – Antica città di *Fidenae*: a) carta archeologica su base CTR in formato vettoriale; b-d) esempi di visualizzazione dei rilievi in formato vettoriale alle diverse scale di dettaglio (disegni a china: Pragma SrL; elaborazione A. Ceccarelli).

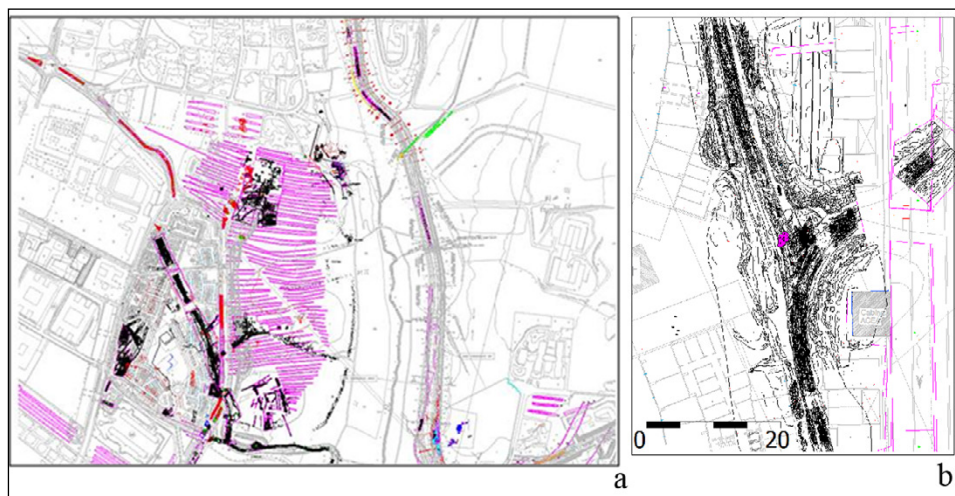


Fig. 6 – Boccone d'Aste. Tenuta Talenti Nord: a) carta archeologica su base CTR in formato vettoriale; b) resa di rilievo di tagliata stradale in ambiente Autocad (disegni a china: Pragma SrL; elaborazione A. Ceccarelli).



In particolare, nel 2007 è stato avviato l'inserimento, su una base cartografica georiferita, di tutta la documentazione grafica relativa all'antica città di *Fidenae*, vettorializzata in ambiente Autocad (Fig. 5). Lo stesso criterio ha improntato la più recente sistematizzazione dei dati relativi agli scavi condotti negli ultimi venti anni a Talenti, all'interno della Tenuta Boccone d'Aste, una porzione di Campagna Romana di circa 100 ha capillarmente indagata, che ha restituito più di 80 siti archeologici di varia entità e cronologia (Fig. 6).

Per entrambi i comparti è stata elaborata una apposita base cartografica di tipo catastale in formato vettoriale e in coordinate assolute Gauss-Boaga. In tale base confluisce anche una carta relativa all'assetto delle aree precedente all'attuale urbanizzazione, con la finalità di leggere le evidenze archeologiche in rapporto alla geomorfologia originale dei luoghi. Nel solo caso di *Fidenae* sono state inserite, in versione vettoriale, anche alcune carte archeologiche e tematiche già edite (DI GENNARO *et al.* 2001).

Nella trasposizione in formato vettoriale dei rilievi di dettaglio è stato conservata la caratterizzazione della documentazione di base, redatta a china o rapidograph, ottenendo un risultato idoneo per una pubblicazione a piccolo denominatore di scala (Fig. 6). Per quanto riguarda il posizionamento dei rilievi di singole aree di scavo sui caposaldi georeferenziati della topografia moderna (BUZZANCA, GIORGI 1995; CRESPI, FABIANI 2012), tale operazione è risultata agevole per gli elaborati più recenti; maggiori difficoltà hanno offerto i rilievi più datati, talvolta non supportati dal rilievo strumentale, anche a causa della possibile perdita dei caposaldi originari di riferimento in aree di veloce trasformazione urbanistica e dunque non immediatamente inseribili nel mutato paesaggio urbano. Anche in tal senso, la raccolta e la conservazione della documentazione cartografica storica attuata dal SITAR riveste una importanza primaria nel processo di conversione e montaggio in digitale dell'archivio grafico della SSBAR, supportato dalla "memoria storica" dei funzionari e dei collaboratori che hanno partecipato agli scavi. Una seconda ma non meno importante considerazione in merito è che «... Autocad drawing can be used as the foundation of a database of all information coming out of an archaeological dig» (MESSIKA, 1996, 954), ossia che anche la realizzazione di un Sistema GIS del territorio metropolitano di Roma da parte del SITAR non può prescindere da una preliminare traduzione vettoriale degli elaborati grafici relativi ad ogni singola evidenza archeologica censita.

An.C.

#### 4. *CRUSTUMERIUM*: IL PROGETTO *THE PEOPLE AND THE STATE*

Nel caso del Progetto Internazionale di ricerca su *Crustumerium* (ATTEMA, DI GENNARO, JARVA 2013), è stato possibile istituire col SITAR una proficua collaborazione finalizzata alla condivisione di metodi di

archiviazione e alla implementazione del GIS della Soprintendenza, con il coinvolgimento diretto del Groningen Institute of Archaeology (GIA) dell'Università di Groningen. La collaborazione tra SSBAR e GIA è regolata da una convenzione, stipulata nel 2009 e finalizzata a promuovere scavi congiunti in contesti funerari ed insediativi; attività di restauro e studio dei materiali; pubblicazione congiunta dei risultati; sistematizzazione dei dati scaturiti da indagini pregresse (bibliografia in DI GENNARO 2013). L'attività di ricerca è attualmente svolta nell'ambito del Progetto *The People and the State, material culture, social structure and political centralisation in central Italy*, finanziato dal Netherlands Organisation for Scientific Research per il quinquennio 2010-2015 e GIA<sup>3</sup>. L'obiettivo finale del progetto, attraverso l'analisi congiunta dei dati scaturiti dalla necropoli di Monte Del Bufalo e dall'insediamento di *Crustumerium*, è quello di ricostruire la cornice storico-archeologica del processo di urbanizzazione e di occupazione rurale di un comparto territoriale vicino a Roma eccezionalmente ben documentato (ATTEMA et al. 2014; ATTEMA et al. C.S.).

P.A.J.A.

#### 4.1 Il sistema GIS

Nell'ambito del progetto *The People and the State* è stato sviluppato in ambiente ArcGIS un sistema di gestione dei dati territoriali che condivide con il SITAR basi cartografiche, criteri di archiviazione e schedatura dei dati, codici assegnati alle diverse Partizioni Archeologiche e ne rappresenta l'evoluzione in tempo reale<sup>4</sup>.

Il GIS raccoglie dati di archivio relativi a studi, ricognizioni e verifiche di scavo svolte negli anni passati nell'area della città attingendo ad un medesimo serbatoio di documentazione scientifico-amministrativa (Fig. 7).

Secondo gli obiettivi del Progetto, il GIS è esteso al territorio dell'antica città, registrando in particolare i dati scaturiti da capillari attività di perlustrazione e ricognizione, in prosecuzione di quelle del 2013 di Angelo Amoroso nell'abitato (Fig. 8).

La piattaforma GIS ha facilitato la progettazione e la realizzazione, in collaborazione con la Soprintendenza, di nuovi interventi di ricognizione, prospezioni geologiche e carotaggi, che saranno una base fondamentale per la pubblicazione congiunta dei risultati e per ulteriori sviluppi di ricerca.

J.S.

<sup>3</sup> <http://www.crustumerium.nl/>.

<sup>4</sup> Grazie alla stretta collaborazione tra Jorn Seubers e Arjuna Cecchetti.



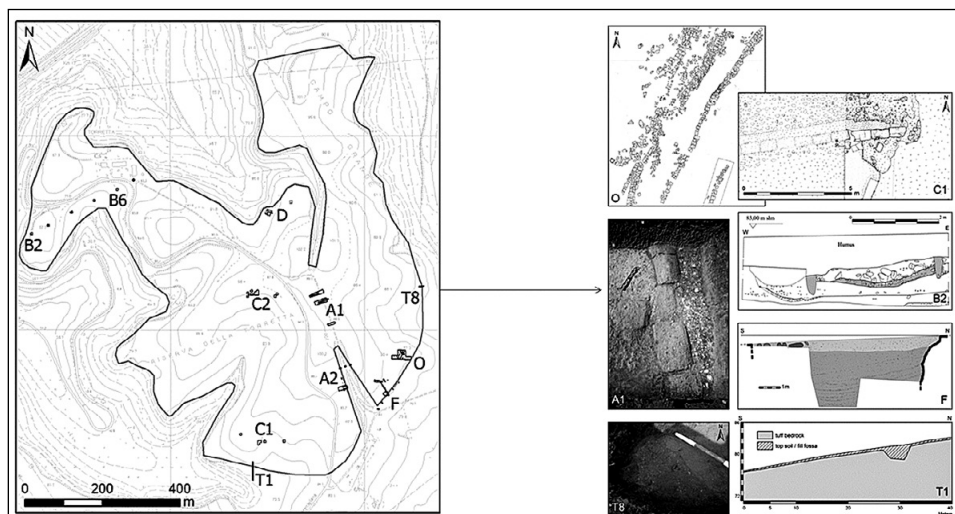


Fig. 7 – Antica città di *Crustumerium*: esempio di documentazione confluita nel GIS (elaborazione J.F. Seubers).

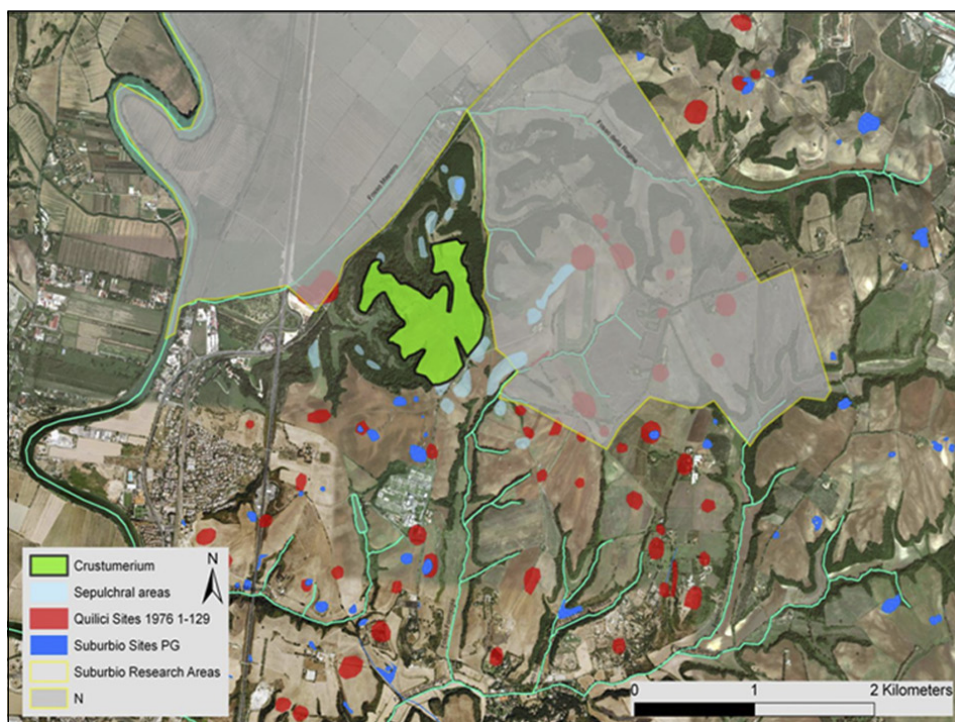


Fig. 8 – GIS di *Crustumerium* e del suo territorio: mappatura delle diverse indagini di superficie (elaborazione J.F. Seubers).

#### 4.2 La gestione dei dati della necropoli

I dati informativi relativi alla necropoli di Monte Del Bufalo (Fig. 9), organizzati secondo le tre principali categorie logiche (tomba, oggetti contenuti nella tomba e deposizione) sono raccolti in un database espressamente progettato e realizzato grazie alla stretta collaborazione con il SITAR<sup>5</sup>. Si tratta del primo tentativo di dialogo tra l'architettura del SITAR (SERLORENZI et al. 2012, 37-43) e un database specifico, strutturato sulla base di esigenze diverse da quelle precipuamente amministrative e topografiche, e della prima sperimentazione di nuove modalità di acquisizione, di trattamento digitale e di gestione di informazioni amministrative, archeologiche e antropologiche all'interno di una banca dati in formato MSAccess interoperabile rispetto al SITAR.

Per garantire la possibilità di condivisione del database ed il riversamento in SITAR delle informazioni, è stata adottata una procedura di attribuzione automatizzata di:

- un codice univoco SITAR di Origine dell'Informazione a ciascun intervento di indagine e a ciascun settore della necropoli oggetto di studio (Fig. 9).
- un codice univoco SITAR di Partizione Archeologica a ciascuna tomba integralmente o parzialmente indagata.

Si tratta di un database di tipo relazionale, mirato ad approfondire l'analisi dello spazio sepolcrale attraverso la descrizione dettagliata delle sue componenti e in particolare del rapporto intercorrente tra la deposizione, l'architettura della tomba e i diversi oggetti collocati al suo interno, con l'obiettivo di evidenziare e descrivere l'evoluzione del rituale funerario (nell'accezione proposta in CUOZZO 2003) dalla Prima Età del Ferro all'età arcaica.

Durante la progettazione del database, è stata rispettata l'esigenza di compatibilità con altri sistemi di archiviazione e gestione dei dati utilizzati all'interno della Soprintendenza. Per questo motivo sono stati rispettati tanto i criteri di schedatura dei manufatti che improntano il sistema NIOBE, quanto i campi logici adottati dal Servizio di Antropologia<sup>6</sup> nella gestione del potenziale informativo dei resti umani, nell'auspicio di rendere effettivamente interagibili le diverse basi di dati.

B.B.M.

<sup>5</sup> Il design è stato espressamente studiato e realizzato da Andrea De Tommasi, a partire da un database elaborato dalla collega Sarah Willemsen, tenendo presenti lo specifico potenziale informativo della necropoli di *Crustumerium*.

<sup>6</sup> Grazie alla collaborazione della dott.ssa Paola Catalano e del dott. Walter B. Pantano nel processo di scavo, raccolta ed elaborazione dei dati e nel progetto di pubblicazione della necropoli.

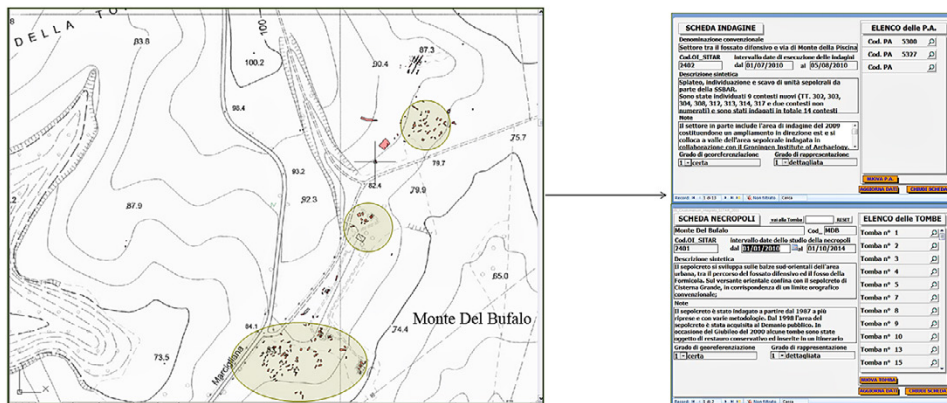


Fig. 9 – *Crustumerium*, necropoli di Monte Del Bufalo: a) i principali raggruppamenti di tombe nel webGIS del SITAR (elaborazione A. Cecchetti); b) i campi descrittivi delle Origini Informative nel database dedicato alla necropoli.

## 5. CONCLUSIONI

Con grande fortuna nel momento del mio arrivo nel territorio del Municipio III (già IV) ho trovato che numerosi progetti di collaborazione con il SITAR erano stati avviati con entusiasmo dal mio predecessore dott. di Gennaro.

Con altrettanto interesse ci stiamo accingendo ad ampliare il bagaglio dei dati disponibili nel sistema elaborando in formato digitale e vettoriale la documentazione in nostro possesso in modo tale che possa essere riversata in SITAR; a questo proposito vorrei sottolineare l'importanza del lavoro che stiamo svolgendo per la raccolta sistematica e organica dell'ingente documentazione archeologica riguardante le indagini di scavo svolte negli anni a Porta di Roma, certi di poterne presentare i risultati nel prossimo convegno.

P.F.

FRANCESCO DI GENNARO

Soprintendente Museo Preistorico ed Etnografico L. Pigorini  
e Museo Nazionale di Arte Orientale di Roma

PAOLA FILIPPINI, ANSELMO MALIZIA, ANDREA CECCARELLI  
Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma

ARJUNA CECCHETTI

Ufficio SITAR – Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma

PETER A.J. ATTEMA, BARBARA BELELLI MARCHESINI, JORN F. SEUBERS  
Groningen Institute of Archaeology

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV. 2006, *Tenuta Radicicoli (Municipio IV). Ville e sepolcreti (via del Casale di Redicicoli)*, in M.A. TOMEI (ed.), *Roma. Memorie dal sottosuolo (ritrovamenti archeologici 1980-2006)*, Milano, Electa, 235-248.
- AMOROSO A. 2002, *Crustumerium, da città arcaica a Suburbium di Roma*, «Bullettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma», 101, 263-282.
- ATTEMA P.A.J., DI GENNARO F., JARVA E. (eds.) 2013, *Crustumerium. Ricerche internazionali in un centro latino. Archaeology and identity of a Latin settlement near Rome*, Groningen, University of Groningen & Barkhuis.
- ATTEMA P.A.J., DI GENNARO F., SEUBERS J.F., BELELLI MARCHESINI B., ULLRICH B. 2014, *Early urbanization at Crustumerium (9th-5th c. B.C.)*, in E.C. ROBINSON (ed.), *Papers on Italian Urbanism in the First Millenium BC*, «Journal of Roman Archaeology», Supplementary Series 97, 175-196.
- ATTEMA P.A.J., BELELLI MARCHESINI B., NIJBOER A.J., SEUBERS J., WILLEMSSEN S. c.s., *The People and the State, on the relationship between burial evidence and state formation in Central Italy (ca. 800-450 BC): Crustumerium and Rome*, *Proceedings of XVIII International Congress of Classical Archaeology (Merida 2013)*, in corso di stampa.
- BUZZANCA G., GIORGI E. 1995, *Documentazione grafica assistita da elaboratori. Note operative*, «Archeologia e Calcolatori», 6, 119-138.
- CARANDINI A., CARAFA P., CAPANNA M.C. 2007, *Il progetto "Archeologia del Suburbio per la ricostruzione dei paesaggi agrari antichi". Impostazione e metodologia della ricerca*, in C. CUPITÒ, *Il territorio tra la via Salaria, l'Aniene, il Tevere e la via Salaria Vetus: Municipio II*, Roma, L'Erma di Bretschneider, 13-25.
- CECI M., DE FILIPPIS M. 2002, *Fidene in età romana: contributo alla definizione dell'area urbana attraverso gli scavi archeologici degli anni 1988-2000*, «Bullettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma», 101, 197-212.
- COLASANTI A., AINIS D., GARRITANO D., PARDI R., ZACCHIA S. 2011, *Il SITAR uno strumento di tutela. Il progetto di informatizzazione dei dispositivi della tutela del territorio di Roma e Fiumicino*, in M. SERLORENZI, I. JOVINE (eds.), *SITAR. Sistema Informativo Territoriale Archeologico di Roma, Atti del I Convegno (Roma 2010)*, Roma, Juno Edizioni, 219-226.
- CRESPI M., FABIANI U., *Appendice. Metodologie geomatiche per la referenziazione delle informazioni archeologiche*, in A. CARANDINI (ed.), *Atlante di Roma Antica: biografia e ritratti della città*, Vol. I, Milano, Electa, 56-62.
- CUOZZO M. 2003, *Reinventando la tradizione: immaginario sociale, ideologie e rappresentazione nelle necropoli orientalizzanti di Pontecagnano*, Paestum, Pandemos.
- DE FRANCESCHINI M. 2005, *Cento Ville dell'agro romano*, Monografie della Carta dell'Agro, 2, Roma, L'Erma di Bretschneider.
- DI GENNARO F. 2013, *Alla ricerca dell'identità di Crustumerium*, in ATTEMA, DI GENNARO, JARVA 2013, 1-20.
- DI GENNARO F., DE FILIPPIS M., DURANTE M.S., CIFARELLI F.M., MAZZOTTA B., MERLO M., FODDAI E., GIOVAN-NETTI L., GIORGETTA B., CECI M., DAMIANI I., RONCOLINI A., CECI F., BIANCHI E., TEN KORTE-NAAR S., BOANELLI F., MICHETTI L.M. 2001, *Fideneae. Contributi per la ricostruzione topografica del centro antico. Ritrovamenti 1986-1992*, «Bullettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma», 102, 197-250.
- DI GENNARO F., GRIESBACH J. 2003, *Le sepolture all'interno delle ville con particolare riferimento al territorio di Roma*, in PH. PERGOLA, R. SANTANGELI VALENZANI, R. VOLPE (eds.), *Suburbium. Il Suburbio di Roma dalla crisi del sistema delle ville a Gregorio Magno (Atti del Convegno, EFR 2000)*, Roma, École Française de Rome, 123-166.
- MESSIKA N.R. 1996, *Autocad for archaeology. A new era in archaeology*, «Archeologia e Calcolatori», 7, 951-954.

SANTILLO FRIZELL B., KLYNNE A. (eds.) 2005, *Roman Villas around the Urbs. Interaction with Landscape and Environment*, Roma, Swedish Institute in Rome.

SERLORENZI M., LAMONACA F., PICCIOLA S., CORDONE C. 2012, *Il Sistema Informativo Territoriale Archeologico di Roma: SITAR*, «Archeologia e Calcolatori», 23, 31-50.

#### ABSTRACT

The III municipality (formerly the IV) of Rome, ever since the 1970's, has been archaeologically documented in a particularly intensive way by the Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma (SSBAR) in collaboration with a range of Italian and foreign scholars and institutes. This has resulted in an invaluable *corpus* of analogue and digital data archived by the SSBAR that is now being brought together in a single spatial database on protohistoric and Roman to medieval settlement and land use features, called SITAR. In this paper the contributors discuss the genesis, workings and actual state of SITAR, highlighting the cases of the Roman villa complex of Vigna Chiari or 'di Faonte' and the protohistoric settlements of *Fideneae* and *Crustumerium*, the latter serving as an example of collaboration between SSBAR and a foreign institute, in this particular case the Groningen Institute of Archaeology of the University of Groningen.

